

SCUOLE, OGGI LA PRIMA CAMPANELLA "EDIFICI VECCHI E I PRESIDI NON BASTANO"

12 Settembre 2013



L'AQUILA - Il fatidico giorno è arrivato: oggi torneranno a scuola alunni grandi e piccoli di tutto l'Abruzzo, dalle elementari alle superiori.

Quest'anno il suono della campanella sarà anticipato. Inizialmente, infatti, il ministero dell'Istruzione aveva stabilito che le porte dovessero essere riaperte lunedì 16. Una data che, tuttavia, avrebbe causato uno slittamento della chiusura dell'anno scolastico.

Per dare ai docenti il tempo necessario per gli scrutini e una preparazione esaustiva per gli esami, il Miur ha perciò deciso di anticipare, appunto, a oggi.

E i giovani, per cui anche un giorno in più di vacanza è oro colato, non hanno lesinato brontolii e lamentele.

GATTI: "PREOCCUPANO L'EDILIZIA SCOLASTICA E LE REGGENZE"

Alla vigilia del suono della campanella, è l'assessore regionale all'Istruzione, Paolo Gatti, parlando con *AbruzzoWeb*, a portare all'attenzione pubblica due problemi che investono da anni la regione e tutta l'Italia e minano l'efficacia dell'insegnamento: l'edilizia scolastica e delle reggenze.

In merito al primo caso, l'assessore spiega che "tantissimi edifici scolastici sono vetusti e hanno bisogno di essere aggiornati alle normative vigenti. Il Governo ha stanziato 400 milioni di euro per sopperire alle mancanze - continua - È una cifra insufficiente, ma un primo passo per migliorare".

Per l'Abruzzo saranno dedicati circa 4 milioni e gli enti proprietari, Comuni e Province, entro domenica 15 settembre dovranno mandare alla Regione i programmi di 'ristrutturazione', esecutivi e cantierabili. Quest'ultima stilerà una graduatoria che invierà al ministero delle Infrastrutture.

"È evidente che le risorse sono insufficienti - ammette Gatti - ma è sicuramente una prima risposta e si inizierà a dare una soluzione che prenderà molto tempo".

Quanto all'assenza dei presidi, ne mancano in 60 scuole su 215, per cui alcuni dirigenti sono costretti a 'reggere' due istituti, presentandosi due o tre volte a settimana ciascuno.

"La questione è diventata urgente quando l'anno scorso, dopo che il ministero aveva aperto un concorso per inserire nuovi presidi, il Tar ne ha bloccato l'esecuzione a causa del ricorso di qualche partecipante - ricorda l'assessore - La procedura sarà molto lunga, e almeno all'inizio di questo anno scolastico, alcune scuole si troveranno senza un proprio preside".

“Ormai si parla di problema patologico perché i giovani e le istituzioni scolastiche mancheranno di una guida salda pronta a risolvere i problemi e a indicare l’iter di istruzione giusto da seguire”, avverte Gatti.

La prossima data utile per sapere come si evolverà la vicenda sarà il 27 settembre, quando il Consiglio di stato “deciderà se dare il via libera al concorso. Allora potremmo avere circa 35 nuovi uffici scolastici”, prevede.

Ma la Regione non si limita ad augurare un buon anno scolastico a tutti gli studenti. È questo il terzo anno, infatti, che accompagna gli istituti con un progetto, “Scuole nuovi apprendimenti 3”, mettendo a disposizione 1 milione di euro per gli istituti che decideranno di partecipare all’ampliamento dell’offerta formativa, “per incentivare il rafforzamento dell’istruzione in più ambiti, da quello linguistico, a quello matematico e per finanziare progetti”.

PELLECCHIA: “DIFFICOLTA’ CRESCONO MA AVVIO SARA’ REGOLARE”

Secondo il direttore generale dell’ufficio scolastico regionale abruzzese, Ernesto Pellecchia, la nuova avventura che terminerà il 14 giugno prossimo, inizia con minori criticità rispetto allo scorso.

Il personale docente e degli assistenti tecnici amministrativi, compresi i bidelli, è stato già assegnato. Assicurato anche “un adeguato organico per i posti di sostegno per alunni portatori di handicap”.

“Il primo giorno è importante per gli alunni e le famiglie, abbiamo lavorato perché questo momento fosse il più regolare possibile – spiega Pellecchia – Nonostante le difficoltà sempre crescenti dovuti a carenze di organico siamo in grado di assicurare il regolare avvio dell’anno scolastico e se dovessero intervenire ulteriori criticità ce ne faremo carico”.

“Comunque, in tutta la regione la stragrande maggioranza dei docenti è al proprio posto, le operazioni per gli insegnanti in ruolo sono state completate nei tempi previsti – evidenzia – nella passata settimana è stata definita anche la situazione dei supplenti. Tutti i posti annuali sono stati assegnati”.

Pellecchia riferisce che “rimangono da fare operazioni, peraltro residuali, di competenza dei singoli dirigenti scolastici in riferimento agli spezzoni orari che non possono superare le sei ore settimanali. Anche il personale Ata, tra cui i bidelli, è a posto dallo scorso mese di agosto”.

“Ovviamente ogni anno qualche criticità c’è, in particolare nelle aree montane e negli istituti comprensivi, ma particolari problematiche non sono state evidenziate. Ne abbiamo avute di più lo scorso anno”.

Il calo degli iscritti, secondo Pellecchia, è da considerare fisiologico “anche se approfondiremo”.

I NUMERI

A tale proposito, i bambini iscritti alla scuola materna sono 30.316, 379 in più rispetto all’anno scorso.

Alla scuola primaria (le vecchie elementari) ne arrivano 55.233, 357 in più. Alle scuole di primo grado (le medie) accederanno, invece, 35.684 ragazzi, 542 in meno, mentre la scuola di secondo grado (le superiori) con 58.232 ragazzi si trova di fronte ad un calo di 759 unità.

Prendendo in esame le singole province, emerge che ad aver la peggio, cioè a perdere più studenti, è stata Teramo, seguita dal capoluogo di regione, L’Aquila, ancora alle prese con le conseguenze del terremoto.

In controtendenza, invece, c’è Pescara, che ha visto un aumento di 185 unità. A Teramo il numero degli alunni scende di ben 348 unità, con un numero di ragazzi che ammonta a 41.391 mentre all’Aquila saranno 37.841, 227 in meno rispetto all’anno scorso.

A perderne meno c’è Chieti, che, con 53.652 ragazzi scende di ‘sole’ 227 unità. Come detto, invece, a Pescara i giovani studenti aumentano di 185, per un totale di 46.581 alunni.

LE FESTE

In riferimento alla festività, si parte con il lungo ponte di “Ognissanti”, del primo e due novembre. Si continua poi con le festività natalizie, dal 23 dicembre al 4 gennaio dell’anno prossimo.

Per la Santa Pasqua, le scuole chiuderanno per 10 giorni, dal 17 al 26 aprile.

Da aggiungere, l’Immacolata Concezione dell’8 dicembre, il 25 aprile, festa della Liberazione e il primo maggio, festa del Lavoro e, infine, la festa nazionale della Repubblica del 2 giugno.

LEGNINI: "MOMENTO DI CRESCITA PER 180 MILA STUDENTI"

"Con l'anno scolastico inizia un percorso ricco di prove impegnative e stimoli di crescita per i 180 mila studenti abruzzesi e i loro insegnanti".

Così in una nota Giovanni Legnini, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Attuazione del programma e all'Editoria.

"Rispetto allo scorso anno molte criticità sono state risolte, ma tanto altro resta da fare. Penso agli interventi urgenti di edilizia scolastica negli istituti dell'Aquila, da oltre 4 anni sostituiti da moduli scolastici provvisori, e alla necessità di arrestare il triste calo delle iscrizioni causato anche dalla crisi economica".

"Con un decreto appena approvato in Consiglio dei ministri - ricorda Legnini - sono stati stanziati 400 milioni di euro a favore di scuola e università, di cui 100 serviranno a rifinanziare il fondo per il diritto allo studio, 15 per la connettività wireless negli istituti secondari, altri 15 per combattere la piaga della dispersione scolastica e 8 per l'acquisto dei libri di testo per famiglie a basso reddito. Risorse che si aggiungono ai 450 milioni di euro per l'edilizia scolastica già previsti nel Decreto del Fare".

"Intanto, per assicurare l'avvio regolare dell'anno scolastico nelle regioni come l'Abruzzo, in cui i concorsi per dirigenti scolastici non si sono ancora conclusi - prosegue il sottosegretario - si dispone l'assegnazione di incarichi temporanei di presidenza a reggenti, assistiti da docenti incaricati, a questo scopo esonerati dall'insegnamento. Si tratta di misure importanti per ridare dignità al sistema scuola e restituire speranza ai giovani. Agli studenti, agli insegnanti, ai dirigenti e a tutto il personale scolastico della Regione Abruzzo desidero rivolgere un sincero e caloroso augurio di buon inizio d'anno".